

ASCOLI PICENO

A **Palazzo dei Capitani** si è tenuta una mostra-omaggio a **Benedetto Bustini**, artista che ha operato a lungo in Toscana per poi tornare nelle Marche, sua terra d'origine. “Alchimie di luce” è il titolo dell'esposizione - voluta dall'Istituto d'Arte “Licini” in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia - comprendente oltre cinquanta opere della fase più matura, caratterizzata da una “pittura iperfantastica con figure minimali, visionarie e fiabesche, che vagano nello spazio virtuale: una sorta di paesaggio reinventato dove le forme, costruite e sublimite dal sapiente uso del colore-luce che genera un'atmosfera poetica e magica, sono alleggerite anche dalla sottile componente ironico-lirica, dalla costante metafisica e dalla tensione trascendentale”. Con la sua cifra stilistica Bustini sviluppa tematiche inventive, “armonizzando entità in apparenza antitetiche, come astrazione/figurazione, natura/artificio, pensiero/sentimento”. Nell'attuale ricerca, più consequenziale sia a livello estetico che interiore, l'impianto dell'opera è particolarmente incisivo; il soggetto ha una maggiore plasticità; mentre i cromatismi liberano una luminosità più intima. Non a caso, nell'allestimento sono state esaltate le qualità alchemiche degli ‘oggetti pittorici’ mediante l'impiego di particolari luci. Le opere sono state ordinate a ritroso, proprio per evidenziare vitalità e attualità del processo creativo in atto.

Anna Maria Novelli

[«Juliet» (Trieste), n. 113, giugno 2003, p. 73]